

Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

CARITAS DIOCESANA

SABBIE MOBILI

Rapporto su povertà ed esclusione sociale 2024

Profilo socio-anagrafico delle persone incontrate

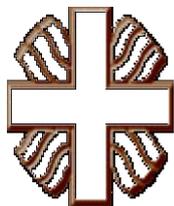
Le persone che si sono rivolte, nel corso del 2023, ai **26 Centri di Ascolto Caritas** presenti in Diocesi sono state **3709**, con un **aumento rispetto all'anno precedente del 5,8%**.

- Il 58,6% è di genere femminile; l'84,2% è di nazionalità italiana.
- Coloro che richiedono maggior aiuto, hanno **un'età compresa tra i 45 e i 54 anni: la percentuale si attesta al 29,5%**. Continua ad essere mappato un aumento costante di richieste di sostegno sia degli **over 55 che delle persone con un'età compresa tra i 65 e i 74 anni (questi ultimi rappresentano il 12,5%)**: un fenomeno, quello degli anziani, che fino a poco fa si delineava, solo ed esclusivamente come un problema di carattere sociale, diventa un'urgenza da mettere a tema con interventi e politiche mirati.
- **Il 61,3% delle persone accompagnate vive in un nucleo con familiari e parenti. Resta alta la percentuale di coloro che hanno figli (73,9%); di questi, quasi la metà ha figli minori.**
- Si conferma ancora una volta lo stretto legame tra povertà e basso capitale formativo, che concorre a rendere strutturali situazioni di forte precarietà e di conseguenza a sperimentare condizioni di deprivazione economica e sociale: il 48,7% delle persone incontrate ha concluso solo il primo ciclo di istruzione. **Continua, nello stesso tempo, ad aumentare la percentuale di diplomati sostenuti dalla rete Caritas che, nel 2023, si attesta al 28,7%**: tendenzialmente si tratta di persone più giovani e con un capitale formativo maggiormente strutturato. Leggendo questo dato, unitamente alle classi di età, si evince come **il fenomeno della povertà assuma sempre più un carattere diffuso e trasversale**, richiedendo di conseguenza, oltre a misure specifiche, un approccio integrato.
- Per quanto attiene la condizione professionale, il 50,7% dichiara di essere disoccupato in cerca di nuova/prima occupazione. **Tra questi, le donne sono il 61,4%**: un dato che fa da specchio ad una condizione occupazionale femminile che in regione, da sempre, si mantiene bassa e testimonia come il mancato impegno delle donne nel mondo del lavoro, rappresenti un possibile innesco per cadere nella trappola della povertà.

L'evidenza di come le storie di precarietà raggiungano un numero consistente di individui è rappresentata, ancor di più, dall'**accesso alla rete Caritas di chi ha un'occupazione (16,1%)** e non riesce nonostante un lavoro, a sostenere tutte le spese. **Tra gli occupati, il 40,6% ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni**: è la classe mediana a vivere maggiori situazioni di precarietà trattandosi molto spesso di profili lavorativi medio-bassi o retribuiti al minimo.

Bisogni e interventi

La multidimensionalità dei bisogni delle persone in carico mostra come una condizione di fragilità si ripercuota inevitabilmente in tutti gli aspetti dell'esistenza, solo in quest'ottica è possibile definire e comprendere come, **non sempre il soddisfacimento dei bisogni cosiddetti primari, risulti bastevole e possibile, in relazione al raggiungimento (auspicato) di un livello di vita dignitoso.**



CARITAS DIOCESANA

- Le difficoltà maggiormente intercettate nel corso del 2023, afferiscono, al reddito, al lavoro e ai bisogni legati alla salute. **Il 94% delle persone manifesta uno stato di fragilità economica legata principalmente all'Insufficienza del reddito.** La percentuale di coloro che invece non ha **Nessun Reddito è in decrescita rispetto agli anni precedenti: si attesta al 15%, nel 2019, invece, era pari al 32% (Figura 1).** Tale complessità si connette strettamente ai bisogni sanitari che nel 2023 riguardano il 60% delle persone incontrate. Questo dimostra come si trasformano le condizioni di vita delle famiglie: si intercettano sempre più storie caratterizzate da situazioni di precarietà che non necessariamente si riferiscono alla mancanza totale di entrate, ma al contrario alla presenza di forme di lavoro o comunque di ingresso economico, che producono un reddito che non soddisfa le esigenze di vita.
- **Viene, infatti, confermata la tendenza relativa alla mappatura dei bisogni connessi all'occupazione precaria e alla sottoccupazione che attengono il 21,3% delle persone incontrate: il dato, evidenzia l'affermarsi di fragilità connesse al mondo del lavoro che sono alla base della cosiddetta in "work poverty" e del fenomeno dei working poor.**

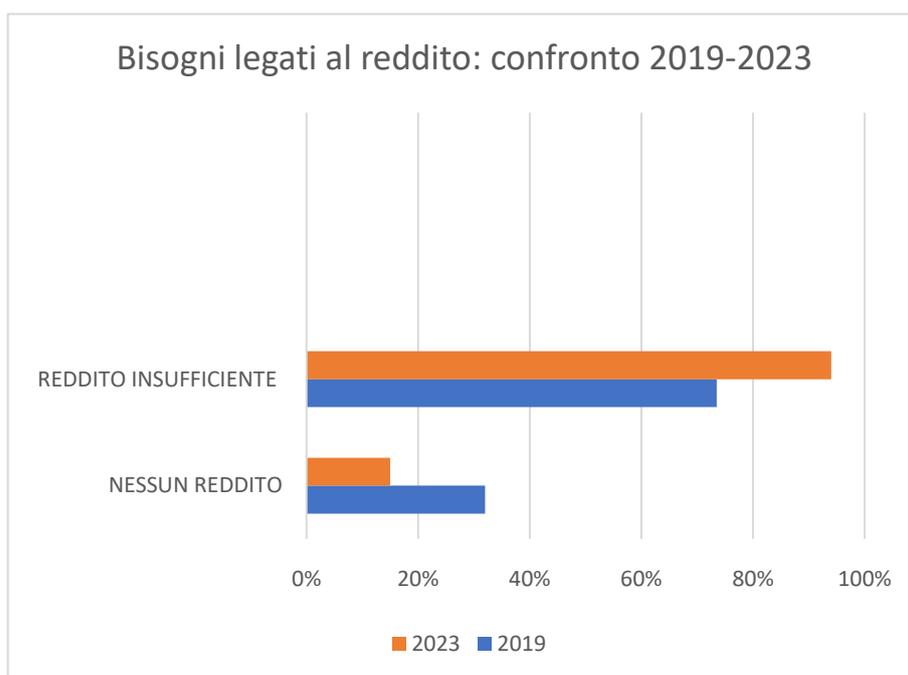
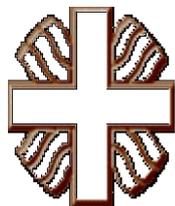


Figura 1.

- Ad acuire le condizioni economiche delle famiglie vi è **l'indebitamento che attiene il 23,5% delle persone accompagnate**, spesso connesso anche al licenziamento o alla perdita del lavoro (12,5%). Le posizioni debitorie fanno per lo più riferimento alla gestione dell'abitazione, in particolare alle utenze domestiche e ai canoni di locazione.

Alla contenuta crescita delle richieste di aiuto, non corrisponde, quindi, il verificarsi di un concreto miglioramento in relazione al fenomeno della povertà: **l'analisi dei dati, al contrario, restituisce un preoccupante peggioramento delle condizioni di vita delle persone incontrate e delinea due macro profili**



sociali: da una parte persone con storie assistenziali molto lunghe, per lo più ultracinquantenni, con un basso capitale formativo e carriere lavorative interrotte da lungo tempo, spesso in carico anche ai servizi sociali; dall'altro si evidenzia un aumento di persone più giovani, più istruite, a volte occupate o comunque che hanno perso il lavoro da poco, non in carico a misure istituzionalizzate.

- L'attività di ascolto rappresenta il punto di partenza per strutturare percorsi di accompagnamento personalizzati e ricercare soluzioni adeguate all'interno di un processo sistematico che aiuti la persona ad emanciparsi. A fronte delle numerose fragilità, gli interventi messi in atto dalle Caritas, hanno riguardato principalmente la distribuzione di beni materiali e l'erogazione di sussidi economici. Nel 2023, **l'87% delle persone incontrate ha fruito dell'aiuto alimentare in modo continuativo**. Gli interventi hanno riguardato principalmente **la distribuzione di 9.352 pacchi viveri**, l'erogazione di buoni spesa e l'accesso all'emporio della solidarietà. Per quanto concerne i sussidi economici, **il 67,7% riguarda nello specifico il pagamento di bollette e/o tasse, il 15% i canoni di locazione (Figura 2.)**.
- **In risposta alla mappatura preoccupante dei bisogni di carattere sanitario, gli interventi legati alla salute hanno riguardato il 23% della totalità delle persone:** si tratta per lo più di richieste farmaci, visite mediche e cure odontoiatriche. Aumentano, quindi, le disuguaglianze non solo in termini economici ma anche di accesso ai servizi essenziali.

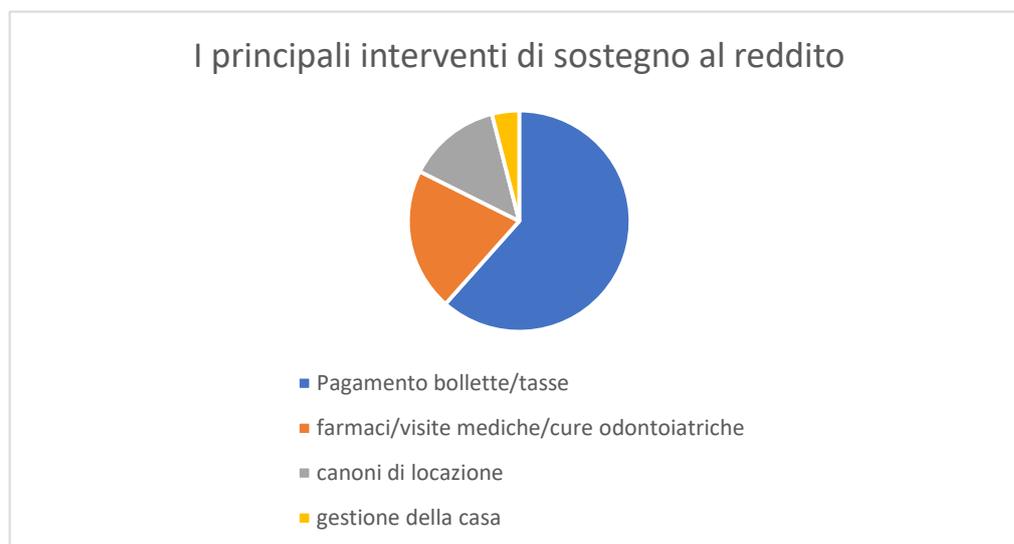


Figura 2.